

**OGGETTO:
OSSERVAZIONI PTUA 2016**

PREMESSO CHE:

La Regione Lombardia ha redatto il PTUA, data di messa a disposizione: 27/12/2016 prevedendo come data di scadenza osservazioni: 25/02/2017

L' A.P.S.Braone da anni ormai si batte in materia di rispetto ambientale in particolare dei Torrenti della Valcamonica e Lombardia.

Che il redigendo PTUA 2016 della Regione Lombardia, Nel documento denominato “Atto di indirizzi preliminare” all' ART 2.1 definisce “l'importanza della partecipazione volontaria fra i temi cardine per il raggiungimento degli obiettivi del PTUA”.

Che nel medesimo documento all'ART.4 punto 13 si ritiene obiettivo strategico l’“Aumento dell'efficacia delle attività di controllo e monitoraggio, anche mettendo a rete tutti i soggetti che a diverso titolo sono tenuti o sono disponibili a svolgere attività di sorveglianza”.

Si ritiene doveroso apportare il proprio contributo mettendo a disposizione l'esperienza maturata sul campo, sperando che le osservazioni di seguito vengano prese in considerazione e valutate positivamente

CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI:

N1

considerando che

Sul documento denominato “elaborato 5”

Art.3.1 si evince che “le Regioni nei Piani di Tutela delle Acque adottano misure per la salvaguardia del bilancio idrico, tenendo conto del DMV. Per la Lombardia quindi il DMV è definito in via generale dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 7/2002 come **“il deflusso che, in un corso d'acqua naturale, deve essere presente a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica”**.”

Art. 3.1.1

il DMV deve essere mantenuto “a valle” delle captazioni idriche, intendendo quindi che il suo valore non è strettamente riferibile alla sola sezione di derivazione, ma deve interessare l'intero tratto sotteso dalla derivazione fino all'eventuale restituzione dell'intera portata derivata;

■ la misura dell'efficacia del deflusso è funzione del mantenimento della vitalità delle

condizioni di funzionalità e qualità degli ecosistemi interessati. Il Deflusso Minimo Vitale deve quindi contemperare gli usi e la tutela della risorsa; in altre parole si deve configurare come il punto di equilibrio che consente di raggiungere gli obiettivi di tutela ambientale dei corsi d'acqua, tenendo in debita considerazione anche il sistema economico-produttivo fondato sugli utilizzi della risorsa idrica.

Art. 38 - Il Deflusso Minimo Vitale

1) Il Deflusso Minimo Vitale (di seguito DMV), così come definito dall'Allegato B alla deliberazione 13 marzo 2002, n. 7 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po, **"è il deflusso che, in un corso d'acqua naturale deve essere presente a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati"**, compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica.

In troppe realtà locali si evince che il DMV del 10% non risulta minimamente idoneo al raggiungimento dello stato di Buono sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (Vedasi alcuni esempi nostro **"Allegato 1"**)

Considerando inoltre che

In fase di procedura di infrazione l'Unione Europea in merito al caso EU PILOT 6011/14 ENVI la stessa unione Unione Europea in data 29/12/2014 al punto 7 esprime le proprie perplessità come segue:

"La Regione Lombardia fa riferimento al fatto che il DMV è fissato in generale, al 10% della portata media annua della sezione di interesse e che comunque non possa superare il 20% della portata media annua dopo l'applicazione dei fattori correttivi (come stabilito dal Piano Tutela e Uso delle Acque in vigore). La Regione Lombardia fa riferimento al fatto che il DMV idrologico (10% della portata media) è obbligatorio per tutte le derivazioni (sia esistenti che nuove) a partire dal 1.1.2009, salvo la possibilità di ricorrere a deroghe una volta determinato il DMV "sito-specifico" (sulla base di sperimentazioni). Le Autorità Italiane sono pregate di chiarire se questi limiti minimo e massimo sono compatibili con le condizioni sito-specifiche per il raggiungimento del buono stato. Si fa presente che le condizioni sito-specifiche potrebbero richiedere un flusso maggiore del 20% della portata media annua (ad esempio per la presenza di specie o habitat protetti o necessitanti di ingenti quantità d'acqua).

Osservazione

La percentuale del **20% non può essere un limite vincolante** e potrebbe essere da ostacolo e non idoneo al raggiungimento degli obiettivi della Normativa Europea Quadro Acque in molteplici situazioni, dimostrazione di quanto sostenuto, oltre alle nostre perplessità e quelle dell'Unione Europea, anche il fatto che la Regione Lombardia sembra essere l'unica Regione che abbia inserito un limite massimo al valore di DMV nel proprio PTUA, sia regresso che nel redigendo pertanto si chiede che vengano modificati o eliminati i seguenti articoli (ed eventuali altri articoli su eventuali altri documenti riguardanti il PTUA omessi) **togliendo il limite massimo al valore DMV**

Sul documento denominato "Elaborato 5"

All'art 3.1.2

parlando di "criteri correttivi" si esplicita quanto segue: **"Nel loro insieme i fattori correttivi**

possono far variare il valore di DMV entro i limiti minimi e massimi del 5% e del 20% della portata media naturale annua (Q_M), fatta eccezione per particolari esigenze di carattere naturalistico legate agli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000, per i quali potrà anche essere valutata l'applicazione di valori di DMV superiori al 20% della Q_M (attraverso valori del fattore $N > 2$).

Nel documento denominato "NTA Finale"

Art. 38 punto 3) Fatto salvo quanto indicato al successivo art. 42, il DMV, in una determinata sezione di un corso d'acqua, è calcolato attraverso la formula indicata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po riportata in Allegato 1 alle NTA, ed è costituito da una componente idrologica, e da fattori correttivi, che tengono in considerazione particolari condizioni locali con riferimento in particolare agli aspetti morfologici, naturalistici, fruitivi, di diluizione dei carichi inquinanti, dell'interazione tra acque superficiali e sotterranee, della modulazione dei valori di rilascio nell'arco dell'anno. 4. Il valore della componente idrologica è fissato pari al 10% della portata media naturale annua; **l'applicazione contestuale di più fattori correttivi, può far variare il valore di DMV tra il 5% e il 20% della portata media naturale**, fatte salve le specifiche relative ai Siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 riportate in Allegato 1 alle NTA3.

4) Il valore della componente idrologica è fissato pari al 10% della portata media naturale annua; l'applicazione contestuale di più fattori correttivi, può far variare il valore di DMV tra il 5% e il 20% della portata media naturale, fatte salve le specifiche relative ai Siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 riportate in Allegato 1 alle NTA

N2

considerando che

Nel documento denominato "**Atto di indirizzi preliminare**" all'**art 4** al punto 8 si identifica tra gli "obiettivi strategici" il "Raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, **identificando in particolare le aree sovra sfruttate**"

.all'art. **5.6.7** "Misure d'integrazione con la pianificazione energetica" al punto 2 si dichiara che: "**Spesso la presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni è molto impattante**: appare preferibile incrementare la capacità produttiva concentrandola presso pochi impianti di dimensione significativa, alimentati da grandi derivazioni idriche, anziché in modo frammentato attraverso la creazione di numerosi piccoli impianti. Il Programma individuerà i corpi idrici già soggetti a forte sfruttamento idroelettrico e ai conseguenti impatti affinché gli strumenti di pianificazione regionali possano valutare le migliori strategie di sviluppo del settore."

nel documento denominato "**Elaborato 5**" all'**art 4** e nei suoi conseguenti punti, si evince che il mutamento climatico degli ultimi decenni porta a considerare che il futuro sarà ancora più carenza di precipitazioni nevose oltre che piovose con una conseguente minore disponibilità idrica

complessiva ma soprattutto nei mesi primaverili ed estivi , col le logiche e conseguenziali ripercussioni anche sulla qualità dell'acqua e non solo sulla quantità.

considerando inoltre che

Il torrente Palobbia, il Torrente Tredenus, il Torrente Caffaro, sono già altamente antropizzati e penalizzati dalle numerose captazioni ad uso idroelettrico site nel loro alveo, che le loro acque captate non vengono rimesse in alveo dopo l'utilizzo ma vengono incanalate per numerosi km e rilasciate nel Fiume Oglio

che le loro captazioni non permettono una continuità fluviale adeguata e sono mancanti di rampe di risalita di sorta (vedasi per il Torrente Palobbia **Nostro allegato 2**)

che il **Consiglio di Stato** si è pronunciato in tema di paesaggio: il supremo Organo di giustizia amministrativa italiana ha ribadito (Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222) **che il paesaggio – nel nostro Ordinamento – è bene primario e assoluto. La tutela del paesaggio è quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato.**

Osservazione

si ritiene giusto e doveroso inserire tali Torrenti in un piano di “non ulteriore proliferazione di captazioni ad uso idroelettrico, come del resto parzialmente previsto (ovvero per il solo tratto rientrante di competenza del Parco dell'Adamello) Nel “PIANO DI SETTORE ACQUE DEL PARCO DELL’ADAMELLO NORME DI ATTUAZIONE” 15.06.2007 **all'art 3**(Risorse idriche da preservare e tutelare)

che in tale piano di non proliferazione venga inserito anche il Torrente Grigna in quanto già ampiamente antropizzato (oltre 10 captazioni nel suo bacino)

N3

Considerando che

Sul documento denominato elaborato 5”

Si evince testualmente quanto segue:

all'art. 3.4.1. Inquadramento.

Tra il 2009 e il 2011 è stato avviato tra su numerosi corsi d’acqua un programma di sperimentazioni, proposte con approccio volontario da portatori di interessi (a condizione di farsi carico di tutti gli oneri finanziari e organizzativi) ed autorizzate dalla Regione, previo il rispetto di specifiche prescrizioni.

Le sperimentazioni avviate sono state complessivamente 10 ed hanno riguardato alcuni bacini di montagna e tutti i principali grandi fiumi di pianura, interessando rispettivamente sia ambiti caratterizzati da derivazioni ad uso idroelettrico, sia ad uso prevalentemente irriguo.

Monitoraggi, indicatori e indici, criteri di valutazione

Considerata l’iniziativa lasciata ai concessionari, **tutte le sperimentazioni proposte** con la sola eccezione della sperimentazione del Mincio, poi sospesa) sono state tese all’obiettivo di ridurre i valori di DMV rispetto al 10% della portata naturale media annua indicato dalla norma generale,

dimostrando che anche in questo modo è ugualmente possibile conseguire gli obiettivi di tutela ambientale prefissi per ciascun corpo idrico/tratto fluviale interessato.

In nessuna sperimentazione quindi sono testati valori medi di DMV >10% Q_M.

In sede di valutazione quindi è necessario verificare il rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale (variabile indipendente), in funzione degli utilizzi della risorsa idrica (variabile dipendente).

Come possibili esiti la sperimentazione può comportare:

- l'attuazione di DMV sito specifici differenziati per ciascuna opera di presa;
- l'attuazione di valori di DMV modulati nei diversi periodi dell'anno;
- il ritorno all'applicazione della norma generale PTUA (10% della portata media naturale annua + eventuale applicazione dei fattori correttivi).

■ **non essendo mai stati testati scenari di DMV >10%, anche un eventuale esito negativo non ha potuto comportare un incremento dei valori del DMV al di sopra dello scenario idrologico del 10%.....**

che fra le sperimentazioni della *Tabella 8 – quadro sinottico delle sperimentazioni del DMV dell'elaborato 5* si evince che **rientrano fra le sperimentazioni Edison Torrente Cobello, Torrente Re di Niardo** e giudicate fra quelle dimostranti la possibilità del raggiungimento del DMV

che all'art. **3.4.1. Inquadramento.**

Si evince che le sperimentazioni sono state avviate fra il 2009 e il 2011

che nel **bollettino ufficiale Regione Lombardia sede ordinaria N 15 giovedì 14 aprile 2011** a pag 2 si evince quanto segue: “ la proprietà concessionaria dovrà adeguare entro la data del 30 aprile 2011 le seguenti opere di presa ai rilasci indicati:

- cedegolo 2387,60 l/sec
- Gamberere rilascio totale
- San Fiorano rilascio totale
- val Cobello rilascio totale-**
- val Palobbia 220 l/sec

come pure a pag 3 dello stesso documento

Osservazione

ci si domanda come si possa nella Val Cobello rilasciare in via sperimentale un DMV inferiore al 10% e al contempo effettuare un rilascio totale (in pratica non captare)

Ci si domanda come sia possibile ritenere un esito non negativo l'esito di tutte le sperimentazioni dal momento che (solo guardando nei Comuni confinanti a Braone (nostra sede) si evince l'impatto devastante delle uniche due sperimentazioni con DMV al di sotto del 10%, vedasi nostro “**allegato 1**” fotografie N 3-4-5 e di cui la fotografia 4 riguarda proprio la val Cobello.

si chiede che vengano pertanto verificate e rivalutate anche tutte le altre sperimentazioni poiché non è possibile (a nostro avviso) affermare quanto all'articolo **3.4.1. del'elaborato 5**”.

che vengano messe a disposizione le coordinate utilizzate per gli accertamenti chimico quantitativi di tutti i torrenti in modo da poter dar luogo a verifiche puntuali e rendersi conto di come sia

possibile arrivare a tali conclusioni e affermazioni ed eventualmente anche contestare-dimostrare la veridicità o meno dei dati raccolti.

Che tali coordinate siano scelte strategicamente dal punto di vista delle esigenze dei corsi d'acqua, ovvero ipoteticamente ad un terzo, ad un mezzo della loro lunghezza ed al loro confluire con gli altri corpi idrici maggiori ed eventualmente anche alle coordinate eventualmente documentate e segnalate nel tempo, come “critiche” da enti preposti e da associazioni ambientaliste o di volontariato.

N4

Considerando che

sul documento denominato “Rapporto ambientale finale”

A pag 251 nel periodo 2009-20014 il **Torrente Grigna** (IT03N0080600272lo) viene classificato in stato ecologico **sufficiente e stato chimico buono**

A pag 253 si evince che nello stesso lasso temporale **il torrente Resio** (IT03N008060072011lo) nel periodo 2009-20014 risulta essere classificato **in stato ecologico buono e in stato chimico buono**

che nel medesimo periodo ed attualmente tali torrenti nei loro lunghi tratti finali risultino essere come da Nostro **allegato 1 fotografie 1-2**

che la nostra conoscenza è limitata alle sole realtà locali e nonostante ciò rimaniamo stupiti nel leggere taluni dati e ci risulta palese quanto non sia possibile dare per veritiere e certe alcune affermazioni

Osservazione

Si ritiene necessario non considerare come definitivi e veritieri pertanto inefficaciefficaci ai vari fini previsti e prevedibili, i dati qualitativi quantitativi di ogni singola realtà laddove la “confidenza” venga classificata come “media” e come “Scarsa”

N5

Considerando che

Nel documento denominato “**Atto di indirizzi preliminare**” all' **ART 2.1** definisce “l'importanza della partecipazione volontaria fra i temi cardine per il raggiungimento degli obbiettivi del PTUA”.

Che nel medesimo documento all'**ART.4** punto **13** si ritiene obbiettivo strategico l'“**Aumento**

dell'efficacia delle attività di controllo e monitoraggio, anche mettendo a rete tutti i soggetti che a diverso titolo sono tenuti o sono disponibili a svolgere attività di sorveglianza”.

Sul documento denominato “Elaborato 5”

all' Art. 3.2.3 si evince quanto segue.. “ per il verifica del rispetto del DMV autorizzato, in ogni momento deve essere assicurata la possibilità di controllo da parte degli organi preposti. E' obbligatoria per ciascun concessionario l'installazione di sistemi di misura del DMV consistenti in misuratori di portata o sistemi semplificati secondo le prescrizioni dell'autorità concedenti. Ove previsto dalla norma (cfr. art. 53 ter LR 26/2003 e ss.mm.ii.), dovranno inoltre essere garantiti anche la misurazione in continuo delle portate (per via diretta o indiretta) e la *relativa trasmissione telematica del dato di portata rilasciata in alveo.*

Sul documento denominato “ Rapporto ambientale finale”

all'art. 4.2 punto 7 “aumento di consapevolezza, conoscenza e competenza tra la cittadinanza e tra tutti gli operatori pubblici e privati;

Punto 8 “Aumento dell'efficacia delle attività di controllo e monitoraggio, anche mettendo a rete tutti i soggetti che a diverso titolo sono tenuti o sono disponibili a svolgere attività di sorveglianza;

punto 9 “mantenimento di un deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua superficiali, che garantisca la salvaguardia garantiscano il mantenimento delle condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi acquatici e una buona qualità delle acque interessati, in coerenza con gli indirizzi europei sul mantenimento di un deflusso del flusso ecologico;

Osservazione

si chiede che tali dati di cui all'art. 3,2,3 dell' “Elaborato 5” siano messi a disposizione e quindi fruibili anche di tutta la cittadinanza (possibilmente in tempo reale) tramite un portale dedicato o altro mezzo idoneo, in modo da consentire a chiunque di verificare le portate DMV rilasciate ed allargare al massimo la rete di monitoraggio, aumentando la consapevolezza e la responsabilità ambientale della cittadinanza con un minimo dispendio economico ed aumentando esponenzialmente la capacità di monitoraggio sul territorio.

**Prandini Claudio
Presidente A.P.S. Braone**